



LA VOCE AMICA

PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE - BELLUNO

Pasqua 1984

Le solennità pasquali di quest'anno coincidono con il periodo conclusivo dell'Anno Santo della Redenzione.

Significativi sono gli inviti che tante volte abbiamo ascoltato in quest'anno.

Il primo invito è stato del Papa: «**APRITE LE PORTE AL REDENTORE**», con il quale ha precisato, fin dall'inizio, l'intento principale dell'Anno Santo. Solo Gesù è Salvatore dell'uomo. Ma a condizione che l'uomo lo accetti. In particolare il cristiano, che nei momenti più significativi della propria esistenza e passo passo lungo la vita, è "immerso" nella Redenzione, "respira" la Redenzione. Gesù Crocifisso e Risorto dona all'uomo la misericordia di Dio, che è più potente della morte, più potente del peccato.

...

Il secondo invito è dello stesso Gesù, implicito in quella mirabile profezia: «**ATTIRE-RO TUTTI A ME**»; è invito ad uscire dalla nostra cecità verso la luce della Verità, dalla fredda chiusura dell'egoismo verso la forza dell'Amore, dalla paura di perdere la vita all'abbandono fiucioso nelle braccia del Padre.

Come fece Lui, sulla Croce.

La Pasqua non ci parla solo dell'amore di Dio per l'uomo, ma anche dell'amore di un uomo, Gesù di Nazaret, verso Dio. E' un amore che non viene meno, anzi si rafforza, si arricchisce di confidenza, di obbedienza, di dedizione proprio attraverso la sofferenza e la

morte. Un amore che "fa scuola", che ci deve stimolare alla imitazione.

...

Ma non è facile per nessuno abbandonarsi con Gesù e come Gesù a un tale amore verso il Padre ed i fratelli.

Ce ne dà la forza l'Eucaristia, perchè ce lo ripropone, questo Amore, attuale e potente.

Di qui l'invito, tante volte ripetuto, del nostro Vescovo, e ultimamente rivoltoci attraverso la sua lettera per la quaresima, di dedicare particolare attenzione alla centralità del-

l'Eucaristia nella vita cristiana, a rendere la celebrazione della Messa sempre più viva e partecipata.

«La Messa domenicale deve diventare sempre più il momento coagulante e gioioso della Comunità, il modello operativo dei credenti, la norma di comportamento verso i fratelli».

Attenti a questi appelli, celebriamo le Messe pasquali con la volontà di lasciarci "attrarre" da Lui.

BUONA PASQUA!

Il parroco

PRIMA COMUNIONE

L'ammissione dei bambini di terza elementare alla Prima Comunione è fissata per domenica 13 maggio p.v. alle ore 10.

E' questa una tappa fondamentale della vita cristiana. Gli educatori - e prima di tutti i genitori - devono mettere tutto l'impegno perchè il primo incontro con Cristo crei la base di tutto un cammino con Lui.

In margine alla Visita Pastorale

A due mesi dalla sacra Missione e Visita Pastorale ho il piacere di rendervi nota la lettera di S.E. Mons. Vescovo con le impressioni riportate negli incontri con la nostra comunità. Torna utile a tutti un ripensamento e una riflessione sui propositi fatti in quei giorni di grazia.

ALLA COMUNITA'
PARROCCHIALE DI SALCE

Rev.do Signor Parroco, cari parrocchiani,

si è concluso un capitolo importante della Vostra Comunità: la Visita Pastorale accompagnata dalla Missione. E' già improprio dire «concluso» perchè, in realtà, tutto ricomincia; tuttavia

cerchiamo di vedere insieme quale programma cristiano emerge da questo «appuntamento con Dio».

1) Il fatto più consistente, notato da tutti voi ed anche da persone di passaggio, è che non vi siete risparmiati nel preparare bene, in dettaglio, con spirito di cooperazione, questa significativa circostanza di Chiesa.

L'assenza forzata del Parroco per motivi di salute non ha tenuto le vostre capacità organizzative, anzi le ha quasi potenziate. Penso di dovervi attestare, anche a nome dei Padri Redentoristi, un doveroso riconoscimento. E additarvi, in questo tipo di azione, il vero modo di essere cristiani: collaboratori e non soltanto esecutori del Vangelo.

2) All'interno di questo fatto emergente, allora, è più facile leggere tutti gli aspetti di una parrocchia, sia quelli positivi che quelli meno consolanti.

Al primo posto si pone il clima di famiglia che caratterizza i vostri rapporti. Qualsiasi iniziativa, dal settore caritativo a quello ricreativo, a quello più specificamente cristiano, viene vissuta in «spirito di amicizia, solidarietà, fraternità, condivisione» (così si legge nella relazione ufficiale annessa al questionario della Visita).

Siate fieri di questa fotografia spirituale, e fatene leva per superare i momenti di attrito o di incomprendimento.

3) Come cristiani abbiamo tutti bisogno di alimentare lo spirito di carità, altrimenti si crea lentamente una spaccatura tra il mondo della preghiera e quello delle azioni. L'Eucaristia domenicale diventa allora la fonte alla quale attingere il «di più» richiesto per la vita di carità. La recente riduzione delle Messe offrirà l'occasione per

rendere più vero questo segno così forte della festa cristiana: cibarsi di Cristo, dei suoi insegnamenti, celebrare la sua morte e resurrezione, trovarsi insieme per «spezzare l'unico pane» non possono rimanere vuote e espressioni accademiche. Difendete il valore intimo della Festa, in modo che anche i giovani, temporaneamente critici sul significato dell'assemblea eucaristica, si riavvicinino ad essa con rinnovato entusiasmo.

4) Parlando dei giovani sentiamo quasi un palpito di tenerezza: sembrano unire nelle loro persone la fortuna e la sventura di appartenere a quest'epoca. Economicamente e culturalmente più evoluti dei loro genitori, sembrano soffrire di una fragilità fondamentale: non possono rispondere decisi alla domanda più importante perché vivere? . Facciamo in modo che non ci accusino di poca coerenza; ma contemporaneamente aiutiamoli a darsi una formazione che resiste oltre la moda del momento.

La vicinanza con la città potrà essere occasione di scambio fruttuoso con altri gruppi giovanili; le iniziative di qualsiasi tipo li possono vedere protagonisti; l'appello alla coscienza li trovi sensibili e generosi; l'invito alla vita cristiana più partecipata li fortifichi nelle decisioni importanti.

5) Fulcro di tutte le nostre riflessioni resta la famiglia. Il vostro dramma, lo so, è quello di vedere le famiglie giovani che se ne vanno dal paese perché non trovano casa; e di conseguenza diminuisce la vitalità della parrocchia perché mancano bambini e nuove leve. Eppure, la famiglia è sempre punto di riferimento, passaggio obbligato di ogni persona umana. Quanta gente, nelle vicende avventurose della vita è stata salvata moralmente e umanamente perché aveva forte «il senso della famiglia?». Stessa sorte auguriamo alla fede cristiana: se essa è ancorata ad un tenace senso della famiglia, supererà le fasi di stanca.

6) Nella speranza che queste brevi note costituiscano materia di riflessione, di esame di coscienza, di rimorso - ove ce ne fosse bisogno - di incoraggiamento, di approvazione, benedico largamente il vostro carissimo parroco e tutti voi, in particolare gli anziani ed ammalati. La grazia e la carità di Dio vi accompagnino per attuare i propositi della Visita Pastorale e della S. Missione.

Belluno, 20 febbraio 1984.

+ Maffeo Ducoli - Vescovo

Calendario Liturgico

15 aprile - DOMENICA DELLE PALME

Ore 10,00 - Benedizione dell'olivo e S. Messa con la lettura della Passione.

Ore 18,00 - Esposizione del SS.mo e apertura solenne dell'adorazione delle QUARANTORE.

16-18 aprile - LUNEDI' MARTEDI' MERCOLEDI' SANTO

Triduo di adorazione delle Quarantore.

Ore 16,00 - Adorazione per i ragazzi.

Ore 18,00 - Adorazione per tutti.

Ore 19,00 - S. Messa e meditazione.

All'Asilo alle ore 18 - Incontro pasquale con la gioventù dai 14 anni in su.

19 aprile - GIOVEDI' SANTO

Ore 8,30 - In Cattedrale S. Messa Crismale concelebrata dal Vescovo con tutti i sacerdoti della diocesi.

Ore 19,00 - S. Messa della Cena del Signore con la Lavanda dei piedi.

Reposizione del SS.mo nel Santo Sepolcro.

Adorazione privata fino alle 22 per ricordare l'agonia di Gesù nel Getsemani.

20 aprile - VENERDI' SANTO

Ore 7,00 - Riprende l'adorazione privata al S. Sepolcro.

Ore 15,00 - Via Crucis.

Ore 19,00 - Liturgia della Passione e Morte di Gesù.

Adorazione della Santa Croce - Comunione - Processione. Conclusione della colletta: «Un pane per amor di Dio».

(La chiesa chiede quale segno di penitenza in questa giornata il digiuno e l'astinenza).

21 aprile - SABATO SANTO

Giornata dedicata alle Confessioni.

Ore 19,00 - Solenne Veglia Pasquale.

(Benedizione del Fuoco, del Cero, dell'Acqua Battesimale). Santa Messa della Risurrezione.

22 aprile - DOMENICA DI PASQUA

Ore 10,00 - S. Messa della solennità.

23 aprile - LUNEDI' DI PASQUA

Ore 9,00 - S. Messa dello Sportivo. Sono invitati i dirigenti, i soci, i giocatori delle nostre società sportive. Segue un rinfresco al bar.

Nei giorni della Settimana Santa e a Pasqua sarà fra noi P. Bartolomeo che abbiamo conosciuto durante la Sacra Missione. Attendere soprattutto alle Confessioni per facilitare a molti l'adempimento del precepto pasquale.

PELLEGRINAGGIO A LOURDES

Anche quest'anno verrà effettuato il pellegrinaggio diocesano a Lourdes in treno speciale per sani e ammalati, assieme al Vescovo.

Si svolgerà dal 13 al 19 settembre prossimo.

Già alcuni parrocchiani hanno dato la loro adesione; speriamo di trovarci in tanti a rappresentare la nostra co-

munità, portando nella preghiera il ricordo soprattutto dei più sofferenti e bisognosi.

Le adesioni possono essere fatte in parrocchia oppure direttamente all'UNITALSI di Belluno presso il Centro Diocesano.

La quota è di L. 350 mila.

MENO MESSE PIU' MESSA

Esaminato l'orario delle Messe festive nella parrocchia di San Bartolomeo Ap. di Salce, alla luce delle direttive da Noi approvate per la riduzione e rivalutazione qualitativa delle celebrazioni eucaristiche, ed in relazione al numero degli abitanti, alla dislocazione delle frazioni, alla capienza della chiesa e alla frequenza alle singole Messe:

- 1) Confermiamo l'autorizzazione a celebrare, nella Chiesa parrocchiale suddetta la Messa prefestiva (vigilia delle domeniche e feste di precepto) ed una Messa festiva alle ore 10;
- 2) Vivamente auspichiamo la ripresa o il potenziamento della celebrazione pomeridiana festiva diversa dalla Messa;
- 3) Per la binazione nei giorni feriali verranno seguite le norme del diritto comune e diocesano (cfr. Calendario Liturgico 1983-84, pag. 82-83).

Dato a Belluno, dalla Nostra Curia Diocesana, il 20 dicembre 1983.

Maffeo Ducoli - Vescovo

IL «PERCHE'» DEL DECRETO

E' sufficiente leggere, rileggere e riflettere sulla prima parte del documento.

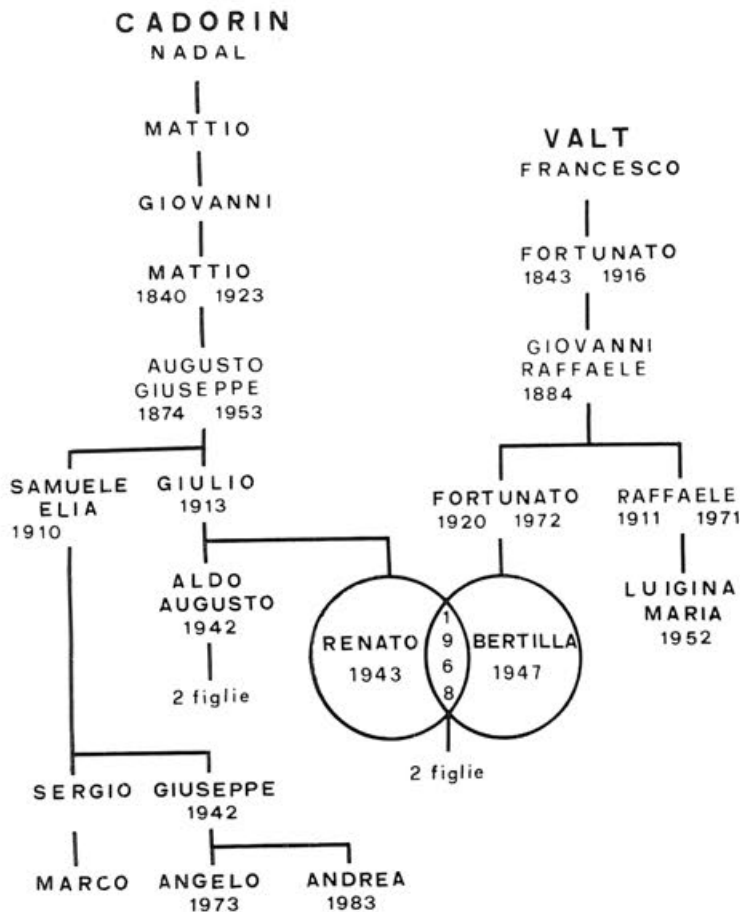
Scopo: una «rivalutazione qualitativa delle celebrazioni eucaristiche», cioè una partecipazione più convinta e più vissuta della Messa. Non cristiani «spettatori», «trazionalisti», ma «attori» impegnati in prima persona a rendere più vivo e fruttuoso il santo Sacrificio.

C'è posto per tutti nel canto, nella proclamazione delle letture, nell'uso del foglietto domenicale che sta sotto gli occhi, non per una lettura privata, ma per una risposta comunitaria disciplinata, devota.

Il decreto è passato sotto critiche positive e negative. E' la sorte di ogni innovazione! Nei periodi normali, è noto a tutti, i banchi della nostra chiesa segnalano preoccupanti «posti vuoti». Siamo sinceri, più Messe risolverebbero il problema?

PROFILI DI FAMIGLIE SALCESI

LE FAMIGLIE VALT E CADORIN



Questa rubrica si inserisce nel generale interesse per la genealogia che si diffonde in Italia, dopo il boom verificatosi in Francia. Motivo di questo interesse è la ricerca delle proprie radici, il punto fermo iniziale in questo tempo di urbanizzazione e trasferimenti; il perchè di un dato cognome e la utilità sociale per chi è «arrivato» e ricerca nel passato la giustificazione del presente. Il discendere da un contadino del '700 può essere altrettanto appagante che discendere da un nobile: in molti casi anche di più, se si considera lo sforzo di numerose generazioni per una crescita sociale ed economica alla fine raggiunte, dopo secoli di miseria.

In questo numero vogliamo prendere in esame la famiglia Valt di Canzan, estintasi in linea maschile con Fortunato nel 1972, e quella dei Cadorin di Giamosa nella quale, con Bertilla di Fortunato e Mirey Dalla Rosa, questo ramo della famiglia Valt è confluito e che

per usare un termine araldico, lo «sostituisce».

LA FAMIGLIA VALT

Il cognome Valt deriva da un paese che si trova in Comune di Falcade.

Questa famiglia venuta in parrocchia di Salce agli inizi del 1899, con Fortunato di Francesco, da Forno di Canale (ora Canale d'Agordo) discende forse dai coloni provenienti da Bressanone al tempo delle invasioni barbariche. Queste genti vivevano ancora nel secolo dodicesimo secondo le leggi longobarde. Come molte altre la famiglia Valt scese nel bellunese alla ricerca di migliori condizioni di vita.

LA FAMIGLIA CADORIN

Il cognome Cadorin, con il significato di originario dal Cadore, appartiene al tipo di cognomi più diffuso in Italia. Su circa 150.000 cognomi (280.000 con le varianti grafiche e di origine straniera) questo cognome rappresenta il 30% del totale

(Emidio De Felice, «Chiamarsi come città e regioni»).

La famiglia Cadorin viveva il lungo periodo che va dal primo '700 al 1944 a Trevisoi, località posta sul colle situato fra Col di Piana, Antole e Libano, su colonia Zanchi. Dopo un breve periodo di permanenza a Sois e Col di Piana si trasferiva a Giamosa nel 1945, comperando nel 1946 la villa settecentesca che era stata dei Grini, antica famiglia feudale che aveva avuto la signoria del castello di Grigno in Valsugana, un ramo della quale entrava a far parte del Nobile Consiglio di Belluno nel 1444.

La possibilità di acquisire la villa è soprattutto dovuta alle varie attività svolte dal Cav. Uff. Giulio, di Augusto Giuseppe e Rachele Da Ros. Giulio, dopo un periodo di lavoro alle fornaci di Col di Piana, sposava la figlia del direttore e si trasferiva come assistente a Carbonia (Sardegna) nel 1940 e a Ovaro (Udine) nel 1942. Nel 1946 iniziava l'attività di calzolaio, con sei dipendenti, a Col di Piana. Successivamente gestiva un negozio di calzature a Belluno, poi emigrava in Svizzera (1948-50) e infine la-

vorava alle dipendenze della Ditta Mangiarotti come tecnico degli esplosivi. Ad abitare la villa Grini è ora Giulio con la moglie, il figlio Aldo Augusto con la moglie Clementina Angela Boscolo e figlie Fabiana e Giuliana.

Aldo, cavaliere dal 1982, dopo essersi curato della gestione di società sportive (iniziando nel 1965) si è dedicato alla politica. In un primo tempo (1973-1979) nel Consiglio di Quartiere e poi quale Consigliere comunale (1979-83) ricoprendo le cariche di capogruppo e Presidente della Commissione urbanistica. Con le elezioni del 1983 è diventato Assessore all'Annona, Viabilità e Commercio.

L'altro figlio di Giulio, Renato, risiede a Udine dove è titolare di una azienda di attrezzature per l'edilizia. Renato sposava nel 1968 Bertilla Valt figlia di quel Fortunato che, come abbiamo visto, è stato l'ultimo maschio della sua casata. Il ramo originato da Samuele Elia è presente a Pialdier (Trichiana) con Sergio e il figlio Marco e a Thiene con Giuseppe e i figli Angelo e Andrea.

(A. Dal Pont - A. Burlon)



La villa Grini, poi Zanussi e ora Cadorin a Giamosa prima dei rimaneggiamenti del 1955.

Non presa in considerazione da chi si è occupato delle ville bellunesi, dato lo scarso interesse del complesso, era però interessante per alcuni dipinti ora coperti di calce, per la «caminazza» ora demolita e per la soluzione data ai servizi igienici, costituiti da un «cesso» pensile sulla facciata ovest, collegato con un «condut» esterno ad una vasca ad archi di 54 metri cubi, con scala interna di accesso.

Rino Sorio: educatore tutto d'un pezzo

La notizia ci ha fatto immenso piacere: la scuola elementare di Mussoi è stata intitolata al nostro concittadino Rino Sorio.

Era nato a Feltre nel 1920, ma trascorse a Salce la gran parte dei suoi anni e quindi lo possiamo senz'altro considerare una nostra gloria, perchè effettivamente si tratta di gloria, seppure riconosciuta ufficialmente in ritardo.

E possiamo anche affermare che si tratta di gloria dell'umiltà, di dedizione assoluta al dovere ed alla famiglia, fino all'estremo della resistenza intellettuale e fisica.

Aveva superato brillantemente la scuola magistrale di Belluno e si era diplomato nel 1939.

Fece la prima esperienza di maestro nella scuola elementare di Cencenighe, dove si recava in bicicletta, per poter risparmiare.

Finita la parentesi della guerra (raggiunse il grado di sottotenente), si dedicò anima e corpo alla scuola, distinguendosi ben presto per la serietà e la preparazione scrupolosa. Non è sempre facile insegnare nel paese in cui si vive, ma Rino seppe superare ogni impatto con sicurezza.

Per dieci anni, dal 1942, insegnò nella scuola elementare di Giamosa.

Fece parte, nel 1948, del comitato promotore per l'istituzione dell'Asilo in parrocchia.

Si iscrisse alla facoltà di lettere e riuscì a laurearsi nonostante l'impegno della

scuola e della famiglia.

Si parlava allora di un nuovo metodo di insegnamento, quello «naturale» e Rino lo applicò prudentemente per gradi, temperandolo con quello tradizionale, come era nel suo carattere di uomo posato.

Partecipò al concorso per direttori didattici e lo vinse in virtù di una preparazione pignolescamente approfondita.

Venne dapprima assegnato

Tra le sue preziose pubblicazioni, resta veramente fondamentale l'aurea sua opera «Didattica della scuola attiva. Studio dell'ambiente bellunese» pubblicata a cura dell'Ass. Maestri Cattolici di Belluno.

Negli ultimi anni della sua vita venne nominato Ispettore scolastico ed assegnato a Belluno. Fu una nomina che tutti i colleghi e subordinati ritennero veramente meritata e guadagnata.



alla Direzione Didattica di Valdobbiadene, poi a S. Giustina, a Feltre ed infine a Belluno.

Sono di quel periodo le sue dispense per l'insegnamento della matematica, dell'italiano e delle altre materie del programma della scuola elementare. Abbiamo di recente parlato con maestri e abbiamo avuto la conferma che tali dispense sono tuttora attuali.

Delle sue capacità si valse ro enti e organizzazioni interessati ai problemi dell'educazione e della cultura. Per due volte, tramite il ministero degli Affari Esteri, fu inviato in Jugoslavia a tenere lezioni di didattica e metodologia agli insegnanti di lingua italiana. Due giorni prima della scomparsa, aveva presieduto, per la televisione jugoslava, una tavola rotonda su problemi educativi.

Poichè nella vita venne duramente provato, anche nel lavoro era inflessibile prima con se stesso e poi con gli altri. Ma fu sempre buono e comprensivo, con il sorriso che gli nasceva spontaneo sulle labbra.

La morte lo colse nel febbraio del 1968 a soli quarantotto anni. Troppo presto per la sua famiglia, troppo presto per il mondo della scuola, perchè aveva ancora tanto da dare!

La notizia ci colse impreparati ed increduli, proprio tutti: amici, maestri e colleghi.

Ed ora bene hanno fatto le autorità comunali e scolastiche di intitolare la nuova scuola di Mussoi alla sua memoria.

Ci saranno i discorsi celebrativi, ci sarà il rimpianto di una vedova, il legittimo orgoglio delle figlie, il compiacimento degli amici, ma noi crediamo che il ricordo di un giorno non possa scomparire e non resti solo legato ad un nome inciso sul marmo, crediamo che la sua figura di educatore continui ad aleggiare in quelle aule piene di vispi scolaretti, che il suo ricordo sia di incitamento alle giovani generazioni per dare tutto il proprio impegno alla scuola, quella istituzione per la quale Rino Sorio tutto diede e, forse, fu anche causa della sua immatura scomparsa.

dem.

La "Nostra" Scuola Materna

Assemblea annuale dell' A.V.A.B.

La nostra Scuola materna «Luigi Aldo Carli» è sempre frequentata da un discreto numero di piccoli ospiti. L'anno scolastico era cominciato con iscrizioni un po' limitate e destavano legittime preoccupazioni nel Consiglio di amministrazione e alla direttrice. Ma poi via via il numero è aumentato ed attualmente possiamo contare su una cinquantina di presenze.

La scuola ha cercato di venire incontro a tutte le esigenze di orario delle famiglie, in cui ci sono entrambi i genitori che lavorano e già dalle 7 e mezza del mattino comincia ad essere «depositato» qualche bambino. Qualche altro rimane poi alla sera oltre le 16, orario della fine delle lezioni.

Di questo dobbiamo essere grati alla direttrice che si dedica per queste «licenze» di orario e viene incontro alle particolari richieste di qualche genitore.

Il personale insegnante, seppure giovane, si è dimostrato all'altezza dell'insegnamento e della cura dei bambini con dedizione e con entusiasmo, forse naturale alla loro giovinezza esuberante.

Qualche volta siamo in autobus alle 16, quello dei bambini della scuola materna e ci siamo intimamente commossi ed anche orgogliati per l'affetto e la sincera amicizia che i bambini hanno con la Lorella, la maestra che li prende in consegna al mattino e che li accompagna alla sera alle mamme o ai fratelli maggiori che li attendono festosi alle fermate.

E ad ogni fermata si ripete la solita scenetta: i bambini fra le braccia della mamma agitano la manina e gridano «ciao, Lorella!».

La stessa scena si ripete quando l'accompagnatrice è la Maria Pia.

Purtroppo i dirigenti e gli amministratori alla fine del mese sono alle prese con altre preoccupazioni più terrene, più venali, direi, ma che ti attendono inesorabili alla scadenza: le paghe, gli oneri assistenziali, le fatture del pane e dei generi alimentari e poi scadono inevitabili e sempre nei momenti meno opportuni economicamente, il rifornimento di gasolio, le tasse comunali, le

assicurazioni e, Dio le tenga più lontane possibile, sorprese di rotture, di riparazioni o di manutenzione straordinaria.

I contributi comunali, regionali e statali arrivano poi con il contagocce e sempre assolutamente inadeguati alle esigenze di bilancio, oltre che in ritardo di un anno.

Finora il Segretario-economista ha sempre fatto quadrare il bilancio a fine d'anno, a pareggio o con leggero deficit. Ripetiamo «finora».

Di recente si è riunito il Consiglio di amministrazione ed ha esaminato la situazione sotto questa particolare visualità: purtroppo si è dovuto decidere un ritocco delle quote mensili, che però erano ferme dal dicembre 1982.

Ai genitori riuniti si è cercato di illustrare la situazione della scuola, si è fatta una analisi dei costi e si è loro chiesto un sacrificio finanziario, ma soprattutto comprensione dettata

dalle sempre crescenti spese.

E il Consiglio di amministrazione ringrazia tutte le persone della Parrocchia di Salce che si ricordano della nostra istituzione nei momenti belli o brutti della vita e coloro che hanno contribuito in maniera veramente generosa.

Senza questi interventi si sarebbero dovute prendere ben altre decisioni.

Se il numero dei richiedenti sarà sufficiente, è intenzione della Scuola tenere aperto anche nel mese di luglio, chiedendo un sacrificio alle insegnanti preposte che dovranno rinunciare ad un mese di vacanza.

Ora sono già aperte le iscrizioni per l'anno prossimo e speriamo sufficienti per mantenere le due sezioni, con due insegnanti.

Abbiamo fiducia, ma non ci nascondiamo qualche preoccupazione ben comprensibile.

Mario Dell'Eva

MERITATO RICONOSCIMENTO

Sabato 7 aprile, nel corso della cerimonia per l'intestazione della scuola elementare di Mussoi al Dott. Rino Sorio, il Provveditore agli Studi di Belluno ha consegnato alla maestra GIULIETTA SPONGA il diploma di benemerita di primo grado - medaglia d'oro - per i suoi 40 anni di insegnamento nella scuola elementare.

Ci felicitiamo con Giulietta per questo alto riconoscimento che viene a premiare una vita tutta spesa per la scuola, alla quale sa dare ancora molto come direttrice della nostra scuola materna.

La "vecia" vuole vivere

Un grazie, un bravi e tanti complimenti al gruppo giovani che ha organizzato la festa di MEZZA QUARESIMA col tradizionale rogo della «vecia». Forse pensavano di interessare soltanto una cinquantina tra ragazzi e bambini ed invece hanno richiamato un nugolo di famiglie, nonostante la serata non fosse

proprio primaverile. Segno che la gente apprezza e vuole ritornare alle tradizioni semplici.

Meritati gli applausi ai giovani organizzatori per la gustosa scenetta, per il brioso e pungente testamento, per il grandioso falò e per i crostoli, il brulè, le frittelle e il vino.

La nostra benemerita associazione per l'Assistenza Volontaria agli Ammalati Bisognosi, all'inizio del suo dodicesimo anno di vita, si è riunita in assemblea, il 23 marzo scorso, per il consuntivo dell'attività del 1983.

Il presidente Luigi Capra, che con dedizione e sacrificio ammirevoli coordina il servizio, si è compiaciuto per la disponibilità e generosità con cui gli iscritti rispondono in ogni caso di bisogno. Ha partecipato ai presenti la riconoscenza degli assistiti, familiari e simpatizzanti espressagli anche con contributi in denaro. Ha riassunto in poche cifre, che sanno però di sacrificio, di lunghe ore passate vicino al letto di un ammalato, l'attività svolta l'anno scorso.

L'associazione conta attualmente n. 50 iscritti di cui 20 uomini e 30 donne, con cinque nuovi iscritti.

Per l'assistenza nel 1983 ci sono state 69 presenze in 27 notti e 35 giornate, per un totale di 546 ore.

Su proposta del presidente e deliberazione dei presenti è stato deciso di devolvere in beneficenza le offerte ricevute, e cioè L. 200 mila al Comitato Promozionale TAC di Belluno per la realizzazione di questo importante servizio di diagnostica, assolutamente necessario ed urgente per la nostra provincia, e L. 200 mila all'Ass. Ital. per la ricerca su Cancro di Milano per la nobile opera che svolge quella associazione.

A commento di queste cifre e attività bastino le parole di Raoul Follereau, apostolo dei lebbrosi, morto qualche anno fa:

«La più grande disgrazia che possa capitarvi è di non essere utili a nessuno e che la vostra vita non serva a niente. La sola cosa di cui siamo certi quaggiù è che gli altri hanno bisogno di noi. Perché la Vita? per servire! Il Cristianesimo è la rivoluzione mediante la carità. La Carità è amarsi, e amarsi è darsi una mano, vivere gli uni per gli altri».

Con questa convinzione e con questo spirito di servizio operano i nostri volontari dell'assistenza.

Celebrazione di ventennio

Il 18 marzo la nostra parrocchia ha vissuto un'altra delle sue belle e simpatiche giornate «alpine», organizzata, questa volta, per celebrare i 20 anni di vita del locale Gruppo Alpini.

Suggestiva la cerimonia religiosa per commemorare i Caduti ed i soci defunti, resa più solenne dalle esecuzioni della nostra corale; cordiale e fraterno l'incontro e il «rancio» all'aperto con i rappresentanti di una quindicina di altri Gruppi e in particolare del Gruppo di Reana del Friuli cui il nostro è gemellato.

20 anni! Li dimostra, se guardiamo al suo slancio giovanile, alla sua attività e dinamico spirito di iniziativa.

20 anni! Non li dimostra, sembra averne molti di più, se guardiamo alla sua esperienza e alle sue realizzazioni, frutto di una maturità cre-

sciuta giorno per giorno nei suoi quattro lustri di vita intensa e operosa.

Il parroco si è compiaciuto di poter affermare che sono stati venti anni di presenza attiva, apprezzata, seguita e amata in parrocchia. Ha poi colto l'occasione per mettere in luce lo spirito e gli ideali che sono alla base della grande famiglia ANA, la quale trae la sua forza e vitalità, non solo dal culto delle memorie gloriose che appartengono alla storia d'Italia, ma soprattutto dallo spirito caratteristico che anima l'associazione alpini, che è spirito di sacrificio e di coraggio, spirito di fraternità e solidarietà, spirito di fede nei valori cristiani della vita. Ha auspicato che questo spirito si rafforzi sempre più e si comunichi alle giovani generazioni, onde si possa tutti guardare con maggior fiducia all'avvenire.

Un problema risolto solo a metà

Sono sei le salme di nostri parrocchiani da molto tempo in «zona di parcheggio» in cimitero, che aspettano il loro posto definitivo. Finalmente, dopo tanta attesa e ripetuti solleciti, vediamo gli operai al lavoro per la costruzione di una nuova serie di colombaie.

Sarà sufficiente il raddoppio delle attuali, che vedemo tutte occupate in brevissimo tempo? Sembra di no, ed è per questo che assistiamo ora alla corsa all'accaparramento delle nuove, nel timore di rimanere senza e di dover finire ancora in «zona parcheggio».

Pare che la gente sia costretta a preferire le colombaie alla fossa più economica, per il fatto che, data la piccolezza del cimitero e la qualità del terreno, le salme in terra, nel giro dei soli 18 anni attuali, non riescono a consumarsi completamente e non è piacevole per nessuno pensare che le proprie ossa vadano a finire ammassate nella fossa ossario comune.

A quando l'ampliamento del cimitero perchè le salme in terra possano rimanervi almeno per 20-22 anni?

E a quando la sistemazione della strada di accesso?

Statistica Parrocchiale

NUOVI CRISTIANI

Nessuno dal 1° marzo.

NUOVI FOCOLARI

2) Della Vecchia Mirco da Belluno con Toffoli Gilma da Salce il 24 marzo.

CI HANNO LASCIATO

4) Tormen Carlo da Canzan di anni 55, il 12 marzo.

5) Murer Sante da Salce di anni 83, il 18 marzo.

6) De Barba Ernesto da Salce di anni 78, il 19 marzo.



Offerte



PER LA CHIESA PARROCCHIALE

setta e Wilma 1.500.000 - In mem. suoi defunti Cadorin Maria 10.000.

In memoria di:

Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 10.000.

Coletti De Salvador Maria e nip.

Francesca: Coletti Amelia Celestina Pierina 8.000.

Soci defunti: Gruppo Alpini Salce 15.000.

Genitori: Mario Dell'Eva 10.000.

Candeago Abramo: moglie 10.000.

Dalla Vedova Lorenzo: moglie 10 mila.

Tormen Giovanni: figlio Luigi 10 mila.

Bortot Ada: marito 25.000; figli e nipoti 20.000.

Dal Pont Mario: moglie 20.000.

De Toffol Antonio: figlia Pinetta 50 mila.

Tormen Carlo: famiglia 50.000.

Belluco Basilio: figli e nipoti 15.000.

Belluco Giuseppe: fratelli 10.000.

Murer Sante: famiglia 90.000; cognata Aurelia 5.000.

In occasione di:

Battesimo Totaro Francesca: genitori 100.000; nonna Marianna Giamosa 50.000.

Matrimonio Merlin Renata: zia Merlin Maria Sponga 5.000.

Cresima Caldart Alessandra: famiglia 50.000, nonni Caldart 20.000, nonna Vedana 10.000.

Carnielli Bruna: fam. 25.000.

De Zolt Sabrina: fam. 20.000.

Sommacal Ketty: fam. 30.000.

PER NUOVO ALTARE

In mem. De Min Giulia: De Barba Giulia 10.000 - Sorelle De Bona Ro-

PER CASA ANZIANI

In mem. Dal Farra Guglielmo: moglie e figlia 10.000.

PER LA SCUOLA MATERNA

Fam. Fontana Giuseppe 100.000 - Sorelle De Bona Rosetta e Wilma 600.000 - In mem. Serafini Enrico: moglie 20.000 - Racc. nel funerale di Tormen Carlo 26.000 - In mem. Rita Croce: figlia Annamaria 100 mila - In mem. Tormen Carlo: famiglia 50.000 - In occ. Cresima Carnielli Bruna 25.000 - Racc. nel funerale di De Barba Ernesto 58.200 - In occ. matrimonio Della Vecchia Mirco Toffoli Gilma: sposi, famiglia Toffoli, zia Zarina 150.000 - In memoria Murer Sante: la famiglia 100 mila - N.N. Marisiga 20.000 - N.N. Col 50.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO

Col 31.700 - Salce 81.300 - Giamosa 48.000 - Bettin 68.000 - Casarine 26.500 - Marisiga 20.000 - Canzan alto 18.500 - Canzan basso 21.100 - Peresine 8.000 - Pramagri 17.500 - Canal 11.200.

Sorelle De Bona (BL) 10.000 - Marangoni Nadia (Musile di Piave) 10.000 - Carlin Mario (BL) 10.000 - De Barba Dino (MI) 10.000 - Da Gioz Olga (Laives) 15.000.

Col permesso dell'Autorità Eccles.

Sac. Gioacchino Belli

Tipografia Benetta - Belluno